

INCONTRARE I GENITORI IN CERCHIO

Il lavoro per la parità di genere e la prevenzione della violenza maschile a donne e minori nei cerchi di padri e di madri

Torino, Roma, Palermo, febbraio-maggio 2024

Formatori e formatrici: Davide Bertolino, Olivier Malcor, Elisa Mignemi, Andrea Santoro, Simona Segalin, Claudia Signoretti

Introduzione e obiettivi formativi

Considerare il lavoro sulla genitorialità all'interno della strategia di prevenzione della violenza maschile a donne e minori significa sintonizzarsi sui principi cardine espressi dalla Convenzione di Istanbul, che già nel preambolo afferma: «riconoscendo che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere *de jure e de facto* è un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne».

Alla luce di queste linee di indirizzo, la transizione verso la genitorialità diventa uno dei momenti chiave per la conferma e la trasmissione intergenerazionale delle dinamiche discriminatorie che, sulla base di vari aspetti sistemici, scaricano sulle donne il carico delle responsabilità di cura e lavoro domestico non retribuito a scapito dello sviluppo personale e professionale.

Il programma formativo in oggetto si prefigge di formare i e le partecipanti nell'organizzazione e nella facilitazione di cerchi di condivisione di padri e di madri, con attenzione particolare ai seguenti contenuti:

- risorse per accogliere le trasformazioni insite nella transizione da coppia a famiglia;
- stimoli per elaborare nuove modalità relazionali orientate a principi di rispetto, parità e responsabilità.

Per raggiungere questi obiettivi, oltre a passare in rassegna la metodologia del cerchio di condivisione, con relative caratteristiche, limiti e potenzialità, sarà utile incrociare i contenuti

essenziali per inquadrare il fenomeno dell'ingresso nella genitorialità con le dimensioni di genere maschile e femminile che mediano questo passaggio, analizzando come queste ultime aumentino la complessità e sotto diversi aspetti rendano critico tale passaggio. Successivamente, il lavoro si focalizzerà sull'esame di come i cerchi di padri e quelli di madri possano rappresentare una possibilità per disinnescare alcune di queste criticità e rappresentare pertanto uno strumento di promozione della salute e del benessere.

Partecipanti

Il corso è rivolto a persone interessate alla facilitazione di gruppi di padri e di madri nel periodo dei primi mille giorni (e non solo), con un'attenzione rivolta anche alla promozione della parità di genere e alla prevenzione della violenza maschile a donne e minori. Tra questi sono inclusi volontari/e e attivisti/e di associazioni, ONG e in generale realtà provenienti dal terzo settore, ma anche professionisti e professioniste del settore socio sanitario e socio educativo che vogliono approfondire le caratteristiche dello strumento del cerchio di condivisione nell'ambito del proprio lavoro. Anche se all'interno del percorso formativo verranno forniti strumenti pratici e teorici per sviluppare competenze di facilitazione di un cerchio di condivisione, è gradita una precedente esperienza anche di base nella gestione dei gruppi e delle relazioni ivi coinvolte.

Metodologia

Il programma formativo mira a creare competenze pratiche di facilitazione di cerchi di condivisione di padri e di madri. A tal fine, la metodologia prevede un tipo di lavoro esperienziale, con attenzione particolare ai corpi e al modo in cui si adeguano (o non si adeguano) ai ruoli genitoriali, e alla loro capacità di sedersi in cerchio e condividere. Le metodologie impiegate quindi sono di tipo fisico-teatrale nel primo modulo, e pratico esperienziale nel secondo, con un lavoro il più possibile focalizzato sul piano della pratica in prima persona dei cerchi di condivisione, e della rielaborazione dei vissuti esperiti in seconda battuta. Sarà possibile inoltre usufruire di studi di casi, visione di video, lettura di brani, nonché alcuni affondi teorici sulle tematiche della violenza maschile a donne e minori.

Primo modulo: Genitorialità e asimmetrie

Data e luogo: da definire

Formatori: Olivier Malcor, Claudia Signoretti

Obiettivi formativi: con le tecniche del teatro dell'oppresso si esplorerà la costruzione di genere relativa ai ruoli genitoriali, con attenzione agli squilibri insiti in questo sistema. In particolare, si prenderà in esame l'implicita iper responsabilizzazione delle madri e il relativo e complementare scarico di responsabilità maschile. Tale asimmetria verrà messa in relazione con la «manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione», già citata nel preambolo della Convenzione di Istanbul, e presentata quindi come terreno di coltura della violenza e discriminazione maschile verso le donne.

09.00 – 11.00: Ruoli genitoriali, stereotipi, asimmetrie

11.00 – 11.15: Pausa

11.15 – 13.00: Il corpo in scena: uomini e donne in uno spazio (sicuro). E a casa?

13.00 – 14.00: Pausa pranzo

14.00 – 16.00: Il mondo emotivo tra rischi e opportunità (rabbia, solitudine, assenza)

Secondo modulo: Il cerchio come strumento cambiamento

Data e luogo: da definire

Formatori: Davide Bertolino, Elisa Mignemi, Andrea Santoro, Simona Segalin

Obiettivi formativi: esplorare le possibilità trasformative dello strumento del cerchio di condivisione, con attenzione alle opportunità che questa metodologia offre per accogliere, contenere e accompagnare la transizione verso la genitorialità e inserirla in un contesto di condivisione, sostegno e rispetto reciproco tra partner. Saranno presenti richiami sui contenuti del primo modulo, con attenzione a come alcune differenze nel modo di percepire la genitorialità tra uomini e donne rendano più incerta e potenzialmente rischiosa la relazione tra partner, aprendo la porta in certi casi alle tendenze di controllo e alla violenza.

09.00 – 11.00: Stare in cerchio: aspetti organizzativi, facilitazione, aspettative, possibilità

11.00 – 11.15: Pausa

11.15 – 13.00: Generazioni a confronto: lo padre/io figlio – lo madre/io figlia

13.00 – 14.00: Pranzo

14.00 – 16.00: Attraversare il cambiamento: bisogni del/della bambino/a, nuovi equilibri in famiglia e nella relazione tra partner

16.00 – 16.15: Pausa

16.15 – 18.00: Sconfinamenti: criticità, conflitti, violenza

Terzo modulo: Paternità e maternità in cerchio

Data e luogo: da definire

Formatori: Davide Bertolino, Elisa Mignemi, Andrea Santoro, Simona Segalin

Obiettivi formativi: l'evento formativo si propone di tirare le fila dei precedenti, riprendendo i contenuti già esaminati e approfondendoli all'interno di alcune esperienze di cerchi al maschile o al femminile, con attenzione quindi alle dimensioni di genere e alle dinamiche che queste possono mettere in moto, o disinnescare.

09.00 – 11.00: workshop cerchi di padri & cerchi di madri: studio di caso e riflessioni

11.00 – 11.15: Pausa

11.15 – 13.00: Cerchi di condivisione e relazione con altri servizi: il lavoro di rete e le sue potenzialità

FORMATORI E FORMATRICI

Davide Bertolino: insegnante e counselor professionista Adleriano. 10 anni di esperienza in gruppi di condivisione e 5 nella facilitazione di gruppi di padri. Esperienza trentennale di percorsi meditativi (Meditazione profonda, Vipassana, Zen).

Olivier Malcor: filosofo, lavora con il Teatro Dell'Oppressa/o da 20 anni, mettendo in scena l'oppressione e creando opportunità di affrontarla in modo collettivo. Formatosi in America Latina, ha lavorato il TDO sulla violenza maschile in Francia, Africa, Asia.

Elisa Mignemi: pedagogista, counselor ad indirizzo sistemico, operatrice di centro anti violenza. Esperienza ventennale nell'educativa e decennale nel sostegno alla genitorialità e nell'accompagnamento delle madri nelle più svariate situazioni.

Andrea Santoro: counselor ad indirizzo sistemico, formatore e scrittore. Laureato in studi di genere e cultura maschile. Esperienza decennale nella facilitazione di gruppi di condivisione e laboratori su bullismo, paternità e parità di genere.

Simona Segalin: pedagoga, counselor sistemica, psicomotricista, operatrice di centro anti violenza. Esperienza ventennale nell'ambito del sostegno alla maternità anche in situazioni di crisi, lavoro nelle scuole e con le famiglie nell'ambito della consulenza e della formazione.

Claudia Signoretti: esperienza decennale nel lavoro con il TDO nelle scuole di periferia sulla gestione dei conflitti, con gli adulti per smantellare gli stereotipi e la violenza contro le donne, in Italia e all'estero. Propone laboratori e formazioni su bullismo, discriminazioni, disabilità, in Italia e all'estero.

Contatti

Andrea Santoro, associazione Cerchio degli uomini

Mail: andrea.santoro78@gmail.com

Telefono: +39.339.4127950



Il progetto 4E-PARENT è co-finanziato dal Programma CERV-2022-DAPHNE della Commissione Europea con Grant Agreement n. 101095956. Il contenuto del presente materiale riflette unicamente la visione di autrici e autori, unici responsabili dello stesso, e la Commissione non risponde dell'utilizzo delle informazioni ivi contenute.